

Sorpresa: cento M-346 da costruire

PREALPINA GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016

ALENIA AERMACCHI Saranno prodotti nei prossimi cinque anni. Anticipazione alle Rsu

LEONARDO-FINMECCANICA

Un miliardo a Torino

TORINO - Leonardo-Finmeccanica investirà tra 900 milioni e 1 miliardo di euro, prevalentemente in ricerca e sviluppo, nell'area di Torino nei prossimi cinque anni. Lo ha annunciato l'amministratore delegato del gruppo **Mauro Moretti**. Un importante impatto su Torino ci sarà anche grazie alla nuova commessa da 8 miliardi con il Kuwait, di cui il 60% è l'impatto per Leonardo. Saranno assunte nel sito torinese circa 200 persone entro il 2017, la maggior parte ingegneri e tecnici altamente specializzati. Importante l'investimento anche in termini di formazione con circa 100.000 ore per il personale già presente in azienda.

«Per il sito torinese - ha spiegato Moretti - ci sono prospettive di sviluppo con forti investimenti e ricadute occupazionali. Gli Eurofighter hanno uno sviluppo fino al 2022, potranno quindi essere volano per ulteriori assunzioni nei prossimi anni».

A Torino - dove si fanno l'Eurofighter, il C-27J e sistemi avionici e spaziali di sorveglianza come il Napo Ags e l'Atos - i dipendenti diretti di Leonardo Finmeccanica sono 3.3000, ai quali si aggiungono 750 della controllata dello spazio, Thales Alenia, con un indotto di oltre 4.500 persone. Quindi in tutto (compreso l'indotto) circa 10.000 lavoratori, tutti tecnici altamente specializzati.

VENEGONO - Fino a lunedì scorso, i 1600 dipendenti di Alenia Aermacchi, oggi divisione velivoli di Leonardo, la nuova Finmeccanica, sapevano che lo scorso marzo l'Aeronautica Militare Italiana aveva commissionato all'azienda la produzione altri nove velivoli addestratori M-346, per un valore di oltre 300 milioni di euro. Una buona notizia, ovviamente. Ma quasi briciole rispetto a quanto letto, scritto nero su bianco, in un comunicato sindacale affisso in questi giorni sulle bacheche aziendali. Durante l'ultimo incontro ufficiale tra azienda e rappresentanti delle Rsu aziendali (una delegazione formata da una ventina di lavoratori), il direttore di stabilimento e la responsabile del personale hanno annunciato che l'azienda si prepara a produrre 20 velivoli all'anno per i prossimi cinque anni. Il che significa cento addestratori tecnologicamente avanzati nel prossimo quinquennio.

Un annuncio dirompente per lo stabilimento di Venegono e, per una volta, estremamente positivo. Piacvolmente sorpresi i rappresentanti sindacali, che, sulla base dei numeri in loro possesso sino a poche settimane fa, mai avrebbero pensato a una svolta di questo tipo. «E' evidente che il nostro interlocutore aziendale è sempre stato se-



rio e assolutamente attendibile - commenta **Paolo Carini**, della segreteria Fim Cisl dei Laghi - e pertanto non abbiamo ragione di credere che quanto anticipato durante l'incontro non abbia fonda-

mento. E' chiaro che una prospettiva di questo genere significa una vera e propria svolta per il nostro territorio. Significherebbe assunzioni (centinaia ndr.) e ricadute benefiche per le aziende dell'indotto,

oggi alle prese con qualche difficoltà».

Resta però da capire quale sia il dettaglio e l'origine di questa maxi commessa quinquennale. Dopo la firma del contratto con l'Aeronautica Militare Italiana, infatti, il portafoglio ordini dell'M 346 conosciuto fino a questo momento era chiaro: sono 68 i velivoli ordinati fino ad oggi dalle varie forze armate nazionali (Israele, Singapore, Polonia), alcuni dei quali già consegnati. Sullo sfondo resta la maxi gara del Pentagono per la fornitura di 350 aerei di nuova generazione per l'addestramento dei top gun. Leonardo Divisione Velivoli partecipa in alleanza con il colosso Usa Raytheon. Ma da oltreoceano, fino ad oggi, nulla è trapelato. Per chi saranno prodotti allora i cento velivoli messi sul tavolo dalla direzione aziendale? «Questa è la prima domanda che faremo ai vertici di Leonardo la prossima settimana a Roma - sottolinea ancora Carini - Era già stato fissato un incontro per martedì. Prima di ogni altra discussione chiederemo approfondimenti su questo tema, assolutamente essenziale per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio. La prospettiva è ottima, ma vogliamo capire come si costruisce e quali siano le sue fondamenta».

Emanuela Spagna